



# Dai pneumatici fuori uso ai campi da calcio, il passo è sempre più breve

■ FRANCESCO ROCCO

La pianificazione delle leggi ambientali ha privilegiato e incentivato, in questi ultimi anni, il recupero dei materiali. Nel campo del riciclaggio dei pneumatici fuori uso l'esperienza dei campi in erba sintetica di ultima generazione, rappresenta una sfida per la sostenibilità ambientale.

Utilizzato in molti progetti di nuovi campi da calcio, il Granulo SBR (Styrol Butidiano Rubber) è ormai una realtà di fatto come dimostra l'inserimento del suo utilizzo anche nella circolare del 19 Luglio 2005 del Ministero dell'Ambiente.

Il **Consorzio ARGO** (*Consorzio nazionale volontario riciclaggio della gomma che aderisce all'Unione Imprese di Recupero - UNIRE*), promotore e sostenitore in vari campi di innovazioni tecnologiche riguardanti le nuove frontiere del recupero e dell'utilizzo dei materiali da esso derivanti, ha deciso di accettare la sfida avveniristica per la divulgazione e l'affermazione di questo prodotto ecologicamente ed economicamente sostenibile, schierandosi in prima linea per promuovere la crescita di quella che è ormai la nuova frontiera del recycling.



Esistono in Italia **10.000** campi per società dilettantistiche, sia in queste categorie che in quelle del professionismo la strada dei rettangoli verdi è segnata dal passaggio all'erba artificiale.

Agli esperti del settore ed alle persone lungimiranti, viene da pensare immediatamente al risparmio energetico che si potrebbe ottenere utilizzando la gomma già esistente e ricavata dai pneumatici fuori uso (che ogni anno nel nostro paese sono circa **400 mila tonnellate**) al posto di produrre ex novo della gomma per intasamento; tutto ciò anche in considerazione del fatto che dal 2006 sarà proibito conferire in discarica pneumatici sia interi che tritutati. L'erba sintetica, quindi, potrebbe realmente rappresentare una frontiera nuova e a portata di mano per il mondo del calcio e soprattutto per il rispetto dell'ambiente.

L'**intasamento** è, senza dubbio, l'aspetto più importante e delicato del discorso relativo ai campi da calcio in Erba Sintetica ed è per questo che la scelta del **granulo**



da utilizzare a tale scopo non può essere lasciata al caso ma va seguita con professionalità ed oculatezza.

Esistono degli standard e dei test specifici che offrono le massime garanzie nell'utilizzo del granulo in gomma (SBR) per i campi sintetici, in quanto si parla di prodotti che vengono a contatto con l'epidermide e che devono garantire la massima stabilità con il minor rischio di traumi articolari. Oltretutto, anche l'aspetto estetico, sicuramente meno importante di quello sanitario ma non privo di rilevanza, viene tenuto in considerazione perfezionando i sistemi che rendono estremamente difficile agli occhi di chi guarda, riconoscere un campo artificiale da uno in erba naturale.

Il **dibattito** negli ultimi mesi, si è incentrato sulla compatibilità ambientale di questa applicazione e sulla qualificazione del granulo di gomma. Diversi interventi hanno sottolineato la **conformità** del prodotto alla norma **DIN V 18035 tabella 7**, sollecitando le aziende produttrici a mettere in piedi i necessari ed efficaci sistemi di controllo qualità. Dalla discussione è scaturita la necessità di affrontare, nei prossimi mesi, ulteriori approfondimenti per **rafforzare la caratterizzazione del granulo di gomma**, al fine di evitare attacchi mirati all'estromissione dal mercato.

Singolare è comunque il fatto che **in nessun paese dell'Unione** si sia verificata una situazione come quella creata dalla Lega Nazionale Dilettanti in Italia.

Gli organi tecnici della **FIFA** e della **UEFA** hanno inserito quanto prodotto dal recupero di pneumatici fuori uso nei loro manuali e nelle norme tecniche conferendo ai manti di **Terza Generazione** il Protocollo **FIFA QUALITY CONCEPT**, determinando così in maniera ufficiale la possibilità di utilizzare le superfici sintetiche anche nell'ambito del gioco professionistico. Questo non fa altro che confermare come il **Granulato SBR** da recupero sia una realtà ormai incontrovertibile anche nel nostro paese ed un punto di riferimento per le scelte degli Enti Locali, come è stato dimostrato dai 24 campi in erba artificiale del Comune di Torino, in gran parte già realizzati.



Inoltre il potenziale di questo mercato in Italia, nel termine medio di 2-5 anni, è di circa 1.000 campi da calcio a 11, con un fabbisogno di **100.000 tonnellate di granulato di gomma per intasamento**. Ci sono almeno 10.000 campi da calcio per cui la previsione è quella di convertire, ogni anno, almeno l'8-10% di questi in campi in erba artificiale.

Un altro buon motivo che gioca in favore della scelta del granulato da recupero per l'intaso dei campi di Terza Generazione è che,

grazie a queste sperimentazioni e dibattiti, per la prima volta a **Torino**, nell'ambito di un importante **convegno sull'utilizzo del granulo** in queste applicazioni, le Pubbliche amministrazioni e le Imprese si sono trovate a confrontarsi con gli effetti dei regolamenti d'attuazione del D.M. 203/2003, destinato ad introdurre finalmente il **GPP (Green Public Procurement)**.

Il **GPP** è un sistema di acquisti di prodotti e servizi ambientalmente preferibili, cioè prodotti che hanno un minore o ridotto effetto sulla salute dell'uomo e sull'ambiente rispetto ad altri utilizzati per lo stesso scopo.

A livello internazionale, numerose sono le iniziative di GPP dei Paesi aderenti all'**OCDE** legate, in particolare, al raggiungimento dell'obiettivo della riduzione dei rifiuti.

Una politica di acquisti verdi può dare un grande contributo agli obiettivi di riduzione della produzione dei rifiuti e dell'aumento della quota avviata a riciclo e/o a recupero energetico, in quanto gli acquisti che la Pubblica Amministrazione effettua riguardano un ampio ventaglio di manufatti e beni.

Gli studi effettuati hanno dimostrato inoltre, che scegliere sulla base dell'analisi del ciclo di vita di prodotti a minor impatto ambientale comporta una diminuzione dei costi di elettricità, di emissioni, di produzione dei rifiuti e innumerevoli altri vantaggi.

A questo punto e con i dati alla mano, sembra abbastanza delineata la strada che segnerà il futuro rivoluzionario dei campi da calcio nei prossimi anni. E questo futuro appare sempre più vicino e verde. ■

### Acquisti Verdi: un mercato in crescita

Con il **Decreto 8 maggio 2003 n. 203** il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio ha individuato regole e definizioni affinché le Regioni adottino disposizioni, destinate agli enti pubblici e alle società a prevalente carattere pubblico, anche di gestione dei servizi, che garantiscano che manufatti e beni realizzati con materiale riciclato coprano almeno il 30% del fabbisogno annuale.

Gli enti locali, trasferendo la loro capacità d'acquisto su prodotti a impatto ambientale ridotto ed includendo i criteri ambientali nelle procedure d'acquisto, hanno quindi la **possibilità concreta di orientare il mercato così da ridurre gli impatti sull'ambiente e sull'economia delle proprie attività** (nelle immagini esempi di manufatti derivanti dal recupero degli PFU).

Si possono considerare prodotti con materiale riciclato quei manufatti o quei beni che sono stati realizzati con una prevalenza in peso di materiale riciclato.

Tali manufatti sono elencati nel Repertorio del Riciclaggio che rappresenta una sorta di catalogo dei beni riciclati disponibili sul mercato con l'indicazione anche del loro prezzo.

A tale scopo si rendono più che mai necessarie azioni di stimolo per lo sviluppo del **GPP** quali:

- migliorare il quadro legislativo;

- promuovere ricerca e sviluppo;
- stimolare la domanda di materiali riciclati;
- rendere più efficace l'informazione e la formazione di utenti e cittadini.

In questa particolare predisposizione normativa, il **Consorzio ARGO** si pone e propone come punto di riferimento per quello che riguarda l'informazione sulla produzione e la reperibilità dei manufatti in gomma inseriti nel repertorio del GPP, contribuendo in modo concreto ed efficace e sensibilizzando l'opinione pubblica ad acquisti ecologicamente sostenibili ed eticamente corretti. Ciò favorisce l'attività di cooperazione tra le varie aziende del settore nei suoi diversi livelli di operatività, in modo da ottimizzare i flussi di PFU verso i centri di trattamento più vicini al fine di incentivare e favorire il loro riutilizzo.

Vale dunque la pena di mettere in campo tutte le energie possibili, ed è questo che ARGO si impegna a fare, per incidere positivamente sull'atteggiamento di Enti ed Acquirenti verso questo genere di prodotti mettendo in pratica definitivamente il passaggio dalla fase politica del progetto a quella applicativa, per ampliare un mercato dalle enormi potenzialità e per fare chiarezza sulle modalità di applicazione del decreto stesso.

